

GLI INDIPENDENTI MAPPANO

ALCOVA, ASSAB ONE, ORDET, ICA, PALAZZO LITTA: IL DESIGN PIÙ RADICALE E INTERNAZIONALE IN CERCA DI LUOGHI

di **CRISTIANA CAMPANINI**

C'è aria di Fuorisalone, anche quello più radicale e di ricerca, tra spazi indipendenti, autori a cavallo tra le discipline, collezioni di nuovi brand e designer indipendenti in viaggio da tutto il mondo. Carte alla mano, il Fuorisalone, nella sua accezione più sperimentale e giovane, gioca tutti, o quasi, i suoi jolly e lo fa con una certa "joie de vivre", anche inaspettata. Non è un'edizione solo istituzionale, ma sa ricucire quel dialogo aperto tra città e designer internazionali che connota Milano da sempre. Per questo il team di Alcovia non ha mai smes-

so di mappare la città. «Dopo l'ex fabbrica di panettoni Cova a NoLo, ora puntiamo a un parco urbano con edifici storici tra cedri altissimi, fagiani e scoiattoli», racconta Valentina Ciuffi, anima dell'iniziativa con Joseph Grima. «Non ci interessano i quartieri, ma le destinazioni. E Alcovia è un luogo in cui stare, osservare, sedersi, parlare, tra installazioni, mostre, talk e bar». Cinquanta espositori, in via Simone Saint Bon 1, zona Inganni, dal 4 al 12 settembre, abitano edifici dismessi dei primi del Novecento dell'ospedale militare di Baggio. «Nella villa dove vivevano le suore dell'ospedale, le stanze portano ancora i loro nomi. Poi c'è la lavanderia, la chiesa e un

luogo curioso dalla forma a tempio». Si toccano temi urgenti come gli intrecci tra le discipline, i materiali, i sistemi produttivi, la vendita online. «Accogliamo musei, designer, gallerie, una grande installazione in forma di bar di India Mahdavi per Head Genève. Molte sono le realtà italiane come Nilufar, Sem, Spotti, ma la prevalenza è internazionale, dall'Europa alla Corea, con Feel Good; al Giappone, con Spread. Come andrà? È un'incognita, ma l'energia è grande».

Assab One torna con il format 1+1+1 dal 4 settembre al 16 ottobre (via Privata Assab 1, tel. 02.2828546 info@assab-one.org). Votato all'arte in quest'edizione, ri-

E FORMAT INCONSUETI. **UNA POLIFONIA DI VOCI P**

unisce in un trittico di personali opere di Claudia Losi, artista piacentina, dei torinesi Caretto/Spagna accanto agli architetti di Gand, Jan De Vylder e Inge Vinck. Ricorrono l'acqua e il rapporto tra natura e tempo, un tempo dilatato e geologico. «Gli autori hanno lavorato in modo poetico sui rapporti tra interno ed esterno», racconta la curatrice Federica Sala. «Emerge tra loro anche la necessità comune di dare un senso a ciò che già esiste, più che produrre qualcosa di nuovo». Anche da Ordet (dal 5 al 10, via Adige 17), il giovane designer polacco Marcin Rusak apre una riflessione sul tempo e sul ciclo della vita con un piglio da scienzia-

to. Cresce dell'azione Varsavia e fiorisce una natura mista di fiori olari tra resin. Ancora signor radice, stesso cfully Opt prima p Michael / anni, di b ta. Dall'8